



Centrale del Latte d'Italia



Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018

INDICE

Pagina 2 - Cariche sociali e Organi di controllo

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Pagina 4 - Relazione intermedia sulla gestione

Pagina 10 - Allegati alla relazione intermedia sulla gestione

Pagina 16 – Prospetti contabili – prospetto del conto economico complessivo

Pagina 17 – Prospetti contabili – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

Pagina 19 – Prospetti contabili – rendiconto finanziario

Pagina 20 – Prospetti contabili – movimentazione del patrimonio netto

Pagina 22 – Note illustrative alla Relazione finanziaria semestrale consolidata

Pagina 51 – Attestazione al bilancio consolidato abbreviato ex art. 81-ter Regolamento Consob

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C. E.	C. N. E.	C. I.		C. C. R.	C. R.	C. P. C.	C. C. I.
●			Luigi LUZZATI Presidente				
●			Riccardo POZZOLI Vice Presidente e Amministratore delegato				
●			Lorenzo MARCHIONNI Vice Presidente		●	●	
●			Maurizio MACCHIAVELLO Amministratore delegato unità operativa Rapallo				
	●		Adele ARTOM Consigliere				
	●	●	Piera BRAJA Consigliere		●	●	●
	●		Antonella FORCHINO Consigliere	●			
	●	●	Elsa FORNERO Consigliere				●
	●	●	Renato GIALLOMBARDO Consigliere				
	●	●	Laura MATERASSI Consigliere	●			
	●		Lorenzo PETRETTO Consigliere				
	●	●	Luciano ROASIO Consigliere	●			●
	●	●	Alberto TAZZETTI Consigliere		●	●	●

C.E. = Consigliere esecutivo
 C.N.E = Consigliere non esecutivo
 C.I. = Consigliere indipendente

C.C.R.= Comitato controllo e rischi
 C.R. = Comitato remunerazione Amministratori
 C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate
 C.A.I. = Comitato Consiglieri Indipendenti

COLLEGIO SINDACALE

Deborah SASSOROSSO Presidente

Francesco FINO Sindaco effettivo

Giovanni RAYNERI Sindaco effettivo

SOCIETA' DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018

Relazione intermedia sulla gestione



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2018

L'area di consolidamento include oltre a Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. entrambe a Socio unico e soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo.

Nella situazione periodica redatta al 30 giugno 2018 dalla capogruppo e dalle controllate e conseguentemente nella presente situazione periodica consolidata, trovano applicazione i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 30 giugno 2018 è posto a confronto con quello al 31 dicembre 2017 con eguale perimetro di consolidamento.

Dal 1° gennaio 2018 trova applicazione il nuovo IFRS 15 – Revenues from Contracts with Customers e le relative *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*. Per effetto dell'applicazione, il Gruppo ha provveduto alla riclassificazione degli oneri promozionali iscritti fra i costi per servizi a riduzione dei ricavi di periodo, in quanto l'analisi della fattispecie e della contrattualistica a supporto ha evidenziato una diretta correlazione del costo sostenuto con le operazioni di vendita e i contratti di vendita con i clienti della grande distribuzione organizzata. Per consentire un confronto omogeneo le risultanze relative al primo semestre 2017 sono state riclassificate applicando analogo principio contabile.

A far data dal 1 gennaio 2018, il Gruppo ha applicato altresì il nuovo IFRS 9 – *Financial Instruments*: in considerazione della relativa poca complessità della gestione finanziaria del gruppo (in termini di strumenti e operazioni finanziarie poste in essere) gli impatti derivanti dall'applicazione del principio in oggetto sono di fatto marginali.

La gestione economica del Gruppo

Andamento del primo semestre 2018

Il primo semestre del 2018 ha continuato a risentire delle incertezze politiche e economiche già manifestatesi nel corso dei primi tre mesi dell'anno registrando un rallentamento della crescita anche Europea rispetto alle previsioni, alle aspettative e all'andamento positivo registrato nel corso dell'ultimo periodo dell'anno scorso, producendo un rallentamento dei consumi e degli investimenti.

In un quadro strutturale di debolezza, volumi e fatturati esprimono una sostanziale tenuta con un positivo andamento delle esportazioni che sono risultate in significativo aumento rispetto al primo semestre 2017. Il fatturato consolidato raggiunge i 90,523 milioni di Euro rispetto ai 87,959 milioni di Euro con un incremento del 2,9%. Il primo semestre del 2018 chiude con un risultato operativo lordo di 3,379 migliaia di Euro (3,7% sul valore della produzione) contro i 2,506 milioni di Euro dello stesso periodo del 2017 (2,8% sul valore della produzione). Il margine operativo netto risulta in perdita di 47 mila Euro in netto miglioramento rispetto alla perdita operativa netta del primo semestre 2017 pari a 723 mila Euro. Il primo semestre del 2018 chiude con una perdita netta dopo le imposte di 821 mila Euro contro una perdita al 30 giugno 2017 pari a 1,095 milioni di Euro.

Il prospetto che seguono illustrano i principali indicatori e il fatturato posti a confronto con quanto rilevato al 30 giugno 2017.

(migliaia di Euro)	I sem 2018		I sem 2017		Variazione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.523		87.959		2.564	+2,9%
Valore della produzione	91.820		90.232		1.588	+1,8%
Margine operativo lordo – Ebitda	3.379	3,7%	2.506	2,8%	873	+34,8%
Margine operativo netto - Ebit	(47)	-0,1%	(723)	-0,8%	(675)	-93,5%
Risultato prima delle imposte	(686)	-0,8%	(1.117)	-1,3%	(429)	-38,5%
Risultato netto dopo le imposte	(821)	-0,9%	(1.095)	-1,2%	(274)	-25,0%

(migliaia di Euro)	I sem 2018		I sem 2017		Variazione	
Latte fresco + ESL	38.710	42,8%	35.598	40,5%	3.112	8,7%
Latte UHT	17.275	19,1%	20.065	22,8%	(2.790)	-13,9%
Yogurt	4.022	4,4%	4.293	4,9%	(271)	-6,3%
Prodotti IV gamma	3.021	3,3%	3.241	3,7%	(220)	-6,8%
Prodotti a base vegetale	1.504	1,7%	1.352	1,5%	152	11,2%
Altri prodotti confezionati	22.266	24,6%	20.543	23,4%	1.723	8,4%
Latte e panna sfusi	2.100	2,3%	2.129	2,4%	(29)	-1,4%
Export	1.625	1,8%	737	0,8%	888	120,5%
Totale	90.523	100,%	87.959	100%	2.564	2,9%

Nel semestre le Società del gruppo hanno regolarmente sviluppato le azioni e i progetti previsti, sono anche proseguiti gli investimenti negli stabilimenti di Torino, Firenze e Vicenza.

Situazione finanziaria.

A seguito dei maggiori fabbisogni di capitale circolante e alla prosecuzione degli investimenti per il rinnovo degli impianti e dei magazzini nei vari stabilimenti del Gruppo, la posizione finanziaria netta è passata da 62,383 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 a 70,913 milioni di Euro alla fine del primo semestre del 2018.

(migliaia di Euro)	30-giu-18	31-dic-17	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	13.002	25.475	(12.473)
Totale attività finanziarie correnti	13.002	25.475	(12.473)
Debiti verso banche (23ne)	(5.500)	(4.963)	537
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (24ne)	(18.387)	(24.520)	(6.133)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne)	(573)	(751)	(178)
Totale passività finanziarie correnti	(24.460)	(30.234)	(5.774)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (17ne)	(42.321)	(42.307)	2.014
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (18ne)	(445)	(656)	(211)
Debito prestito obbligazionario 2017 -2024	(14.688)	(14.660)	28
Totale passività finanziarie non correnti	(59.454)	(57.624)	1.830
Totale passività finanziarie	(83.914)	(87.857)	(3.943)
Indebitamento finanziario netto	(70.913)	(62.383)	8.529

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e per gli altri riguardanti costi e ricavi del periodo chiuso al 30 giugno 2018 sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio abbreviato semestrale consolidato prospetti di illustrazione e confronto con il periodo precedente.

PROGETTO DI ACCORDO PER IL SETTORE DELLE INSALATE IV GAMMA E ZUPPE FRESCHE.

Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha siglato, con la Zerbinati Srl - azienda italiana leader di mercato nella produzione di insalate e verdure pronte al consumo, convenzionali e biologiche e di piatti pronti freschi - una partnership industriale e commerciale nel settore delle insalate di IV gamma e per altri prodotti vegetali che prevede da parte di CLI la cessione a Zerbinati della *business unit "Salads & Fruits"*, localizzata a Casteggio (PV) e preposta alla produzione delle insalate di IV gamma che garantirà la continuità produttiva e l'impiego dei 26 addetti presenti a Casteggio.

Parallelamente, l'accordo permetterà a CLI, attraverso i propri canali di vendita, di commercializzare le insalate e gli altri prodotti dell'ampia gamma Zerbinati (*zuppe, vellutate, contorni, burger gluten-free e flan vegetali ecc*) sui territori presidiati dal Gruppo.

L'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 giugno e avrà effetto dal 1° settembre 2018.

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti trimestrali con i produttori di latte fissando periodicamente il prezzo di acquisto, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari e obbligazionari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso. L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità. La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato. Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018.

Nel corso dell'esercizio è stato instaurato un terzo contenzioso in quanto in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data

19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 1,648 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La Società presentava ricorso e la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) con sentenza n. 1786/8/15 accoglieva i ricorsi riuniti. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate proponeva appello relativamente ad entrambi i periodi d'imposta. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) respingeva l'appello relativo al 2008 con sentenza 284/1/17 depositata in data 22 febbraio 2017. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso in appello è stato respinto dalla C.T.R. con sentenza n. 1839/17 depositata in data 18 dicembre 2017. In data 23 febbraio 2018 l'Agenzia delle Entrate presentava ricorso alla Corte Suprema di Cassazione contro la sentenza della C.T.R. La Società ha presentato controricorso in data 26 marzo 2018. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

Nel 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Torino notificava alla Società avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2010, 2011, 2012 e 2013 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 3,571 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La società impugnava tutti gli avvisi di accertamento e con sentenza n. 880/5/16 depositata il 27 maggio 2016 la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) di Torino accoglieva tutti i ricorsi riuniti. Avverso tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate opponeva ricorso. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) di Torino con sentenza n. 715/4/17 depositata il 4 maggio 2017 respingeva l'appello condannando l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. La Società in data 3 gennaio 2018 ha presentato controricorso alla Corte Suprema di Cassazione. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

In data 18 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale n. 1839/17 relativa al periodo d'imposta 2018. A tale ricorso la Società provvederà a presentare controricorso nei termini stabiliti (31 luglio 2018).

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

Andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del primo semestre 2018 il valore massimo di 3,61 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,86 Euro. L'ultimo giorno di contrattazione del primo semestre il titolo della società ha chiuso a 2,96 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.111 azionisti.

Informazioni sulle Società controllate comprese nell'area di consolidamento.

Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

La Centrale del Latte della Toscana S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso il primo semestre del 2018 con ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, pari a 39,598 milioni di Euro +2,1% rispetto al 30 giugno 2017. Il margine operativo lordo è stato di 1,879 milioni di Euro pari al 4,7% sul valore della produzione rispetto ai 1,266 milioni di Euro pari al 3,2% del valore della produzione rilevati alla fine del primo semestre 2017. Il margine operativo netto è positivo per 299 mila Euro rispetto alla perdita operativa netta di 225 mila rilevata nello stesso periodo dello scorso anno. Infine il risultato netto dopo le imposte è positivo per 113 mila Euro contro una perdita netta dopo le imposte alla fine del primo semestre dello scorso anno di 371 mila Euro.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2018 è negativa per 36,979 milioni di Euro sostanzialmente stabile rispetto ai 36,975 milioni del 31 dicembre 2017.

Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

La Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso il primo semestre del 2018 con ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, pari a 15,768 milioni di Euro + 10% rispetto al 30 giugno 2017. Il margine operativo lordo è stato di 744 mila Euro pari al 4,6% sul valore della produzione rispetto ai 325 mila Euro pari al 2,2% del valore della produzione rilevati alla fine del primo semestre 2017. Il margine operativo netto è in pareggio Euro rispetto alla perdita operativa netta di 348 mila rilevata nello stesso periodo dello scorso anno. Infine il risultato netto dopo le imposte è negativa per 201 mila Euro contro una perdita netta dopo le imposte alla fine del primo semestre dello scorso anno di 380 mila Euro.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2018 è negativa per 21,198 milioni di Euro in aumento rispetto ai 18,541 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).

Codice di Autodisciplina

La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale sulla *Corporate Governance* e il relativo Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016, sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016_CLI.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*

La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152**bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies** del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° ottobre 2015 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2017 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLI, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrative.

Sedi della Capogruppo

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157 e Via San Pietro 47.

Stabilimento produttivo: Casteggio (Pv) Via Rossini 10

Consolidato fiscale.

La Capogruppo ha aderito all'istituto del consolidato fiscale insieme alle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017.

Azioni proprie.

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

Piani di *stock options*

Alla data del 3° giugno 2018 non sono in essere piani di *stock options*.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

Si ritiene che nel corso del prossimo trimestre la situazione economica e il mercato non subiranno particolari variazioni e che con l'operazione di cessione della *business unit* Salads & Fruits, con l'implementazione delle nuove strutture organizzative e la razionalizzazione dei costi si possa prevedere un ulteriore miglioramento della marginalità nella parte finale dell'esercizio.

Torino, 2 agosto 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi Luzzati

**Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata
al 30 giugno 2018
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

Relazione sulla gestione - Allegati

Schemi riclassificati.

Il riferimento nella prima colonna rimanda alla singola voce o all'aggregato di voci del prospetto obbligatorio che ha generato la riclassifica.

I valori sono espressi in migliaia di Euro.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo CLI, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e corrispondono a quelli riportati nei bilanci del Gruppo CLI e non sono indicativi dell'andamento futuro degli stessi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili di riferimento (*International Financial Reporting Standards*) relativamente al Gruppo CLI e, pur essendo derivati dai bilanci delle stesse, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo CLI potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

DEFINIZIONE INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

- **EBITDA:** corrisponde al risultato netto ante ammortamenti, svalutazioni, proventi e oneri finanziari, imposte, rettificato eventualmente per escludere ricavi e costi significativi che per loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri.
- **EBIT:** corrisponde al risultato operativo come esposto nel Prospetto del conto economico.

Allegato a) Prospetti contabili consolidati riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

		I sem 2018		I sem 2017		Variazione	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.523	98,6%	87.959	97,5%	2.564	2,9%
3ec	Variazione delle rimanenze	139	0,2%	651	0,7%	(512)	-78,6%
2ec	Altri ricavi e proventi	1.158	1,3%	1.622	1,8%	(464)	-28,6%
	Valore della produzione	91.820	100,0%	90.232	100,0%	1.588	1,8%
12ec+13ec	Servizi	(25.035)	-27,3%	(24.445)	-27,1%	(590)	-2,4%
4ec	Consumi materie prime	(48.762)	-53,1%	(48.934)	-54,2%	172	0,4%
14ec	Altri costi operativi	(937)	-1,0%	(934)	-1,0%	(3)	-0,3%
	Valore aggiunto	17.086	18,6%	15.920	17,6%	1.166	7,3%
5ec+6ec+7ec+8ec	Costo del personale	(13.707)	-14,9%	(13.413)	-14,9%	(294)	-2,2%
	Margine operativo lordo	3.379	3,7%	2.506	2,8%	873	34,8%
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(77)	-0,1%	(76)	-0,1%	(1)	-1,3%
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.342)	-3,6%	(3.146)	-3,5%	(196)	-6,2%
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(8)	0,0%	(7)	0,0%	(1)	-14,3%
	Risultato operativo	(47)	-0,1%	(722)	-0,8%	675	93,5%
15ec	Proventi finanziari	101	0,1%	86	0,1%	15	17,4%
16ec	Oneri finanziari	(815)	-0,9%	(589)	-0,7%	(227)	-38,6%
17ec	Adeguamento valore delle partecipazioni	74	0,1%	108	0,1%	(34)	-31,5%
	Utile (perdita) prima delle imposte	(687)	-0,7%	(1.115)	-1,2%	428	38,5%
18ec	Imposte sul reddito da consolidato fiscale	(29)	0,0%	65	0,1%	(93)	n.a.
19ec	Imposte (differite) anticipate	(106)	-0,1%	(43)	0,0%	62	n.a.
	Utile (perdita) netto d'esercizio	(821)	-0,9%	(1.095)	-1,2%	274	25,0%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale Rettificato	(821)	(1.095)	274
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	32	162	(130)
Totale altri utili (perdite) complessivi	32	162	(130)
Utile (perdita) netta complessiva Rettificato	(789)	(933)	144

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

		30-giu-18		31-dic-17	
Attività immobilizzate					
1	Immobilizzazioni tecniche	106.816		106.790	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	6.888		4.027	
3	Immobilizzazioni immateriali	19.591		19.521	
4	Partecipazioni e titoli	1.833		1.760	
6	Crediti finanziari verso collegate	1		2	
	Totale attività immobilizzate	135.128	92,7%	132.100	95,2%
Capitale circolante					
8	Crediti verso clienti	29.893		31.449	
7	Giacenze di magazzino	9.682		9.114	
5+7+9+11+12	Altre attività a breve	16.114		13.206	
35+36	Debiti verso fornitori	(38.209)		(41.230)	
38+39	Altri debiti	(6.028)		(4.993)	
37	Debiti tributari	(834)		(914)	
	Capitale circolante netto	10.616	7,3%	6.631	4,8%
	TOTALE MEZZI IMPIEGATI	145.744	100,0%	138.730	100,0%
Passività a lungo termine e fondi					
29	Trattamento di fine rapporto	5.980		6.458	
31	Altri fondi	75		379	
30	Fondo indennità fine mandato Amministratori	346		306	
28	Fondo imposte differite	6.122		6.108	
	Totale passività a lungo termine e fondi	12.523	8,6%	13.251	9,6%
Posizione finanziaria					
12+13	Cassa banche e titoli	(13.002)		(25.475)	
32	Debiti verso banche	5.500		4.963	
33	Quota corrente finanziamenti M/L termine	18.387		24.520	
34	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	573		751	
27	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	445		656	
26	Finanziamenti a M/L termine	44.321		42.308	
	Prestito obbligazionario 2017 – 2024	14.688		14.660	
	Posizione finanziaria netta	70.913	48,7%	62.383	45,0%
Patrimonio netto					
16	Capitale sociale	28.840		28.840	
17+18+19+20+2 1+22+23+24	Riserve	34.289		34.518	
25	Utile netto (perdita) di periodo	(821)		(261)	
	Totale Patrimonio netto	62.308	42,8%	63.097	45,5%
	TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	145.744	100,0%	138.731	100,0%

Gruppo Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018

Prospetti contabili



Premessa

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

		I sem 18	I sem 17
1ec	1ene Ricavi delle vendite	90.523	87.959
2ec	2ene Altri ricavi	1.158	1.622
	▪ <i>di cui da collegate</i>	-	6
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	139	651
	Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	91.820	90.232
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(48.762)	(48.934)
	Costi del personale	(13.707)	(13.413)
5ec	5ene ➤ salari e stipendi	(9.587)	(9.348)
6ec	6ene ➤ oneri sociali	(3.297)	(3.240)
7ec	7ene ➤ trattamento fine rapporto	(635)	(636)
8ec	8ene ➤ altri costi	(188)	(189)
	Ammortamenti e svalutazioni	(3.427)	(3.229)
9ec	9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(8)	(7)
10ec	10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(3.342)	(3.146)
11ec	11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo	(77)	(76)
	Altri costi operativi	(25.972)	(25.379)
12ec	12ene ➤ Servizi	(23.265)	(22.962)
13ec	13ene ➤ Godimento beni di terzi	(1.770)	(1.483)
	▪ <i>di cui verso controllante</i>	5	3
14ec	14ene Oneri diversi di gestione	(937)	(934)
	Risultato operativo	(47)	(723)
15ec	15ene Proventi finanziari	101	86
16ec	16ene Oneri finanziari	(815)	(589)
17ec	17ene Rettifiche di valore delle partecipazioni	74	108
	Utile (perdita) prima delle imposte	(687)	(1.117)
18ec	18ene Imposte sul reddito	(29)	65
19ec	19ene Imposte anticipate (differite)	(106)	(43)
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	(821)	(1.095)
	Soci della controllante	(821)	(1.095)
	Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	(0,058)	(0,078)

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	I sem 18	I sem 17
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	821	(1.095)
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	32	162
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	-
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	32	162
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	(789)	(933)
Soci della controllante	(789)	(933)
Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
Utile (perdita) netto/a per azione diluito	(0,056)	(0,066)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO
 (importi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITA'		30-giu-18	31-dic-17	01-gen-17 rivisto
ATTIVITA' NON CORRENTI				
1ne	Immobilizzazione materiali	113.703	110.817	107.335
1	Terreni	20.929	20.929	21.079
1	Fabbricati	35.813	36.149	36.909
1	Impianti e macchinari	46.067	45.658	43.747
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	4.006	4.054	3.919
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	6.888	4.027	1.680
2ne	Immobilizzazione immateriali	19.591	19.521	19.484
3	Marchi	19.132	19.132	19.081
3	Avviamento	350	350	350
3	Software	109	39	48
	Immobilizzazioni in corso	-	-	4
	Immobilizzazione finanziarie	2.363	2.393	2.508
4	3ne Partecipazioni in imprese collegate	1.307	1.233	1.125
4	4ne Altre attività finanziarie	526	526	533
5	5ne Crediti per imposte anticipate	529	633	848
6	6ne Crediti finanziari verso collegate	1	1	1
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		135.657	132.731	129.327
ATTIVITA' CORRENTI				
7ne	Rimanenze	9.682	9.114	7.791
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	5.549	5.249	4.805
7	Prodotti finiti e merci	4.133	3.865	2.986
	Crediti commerciali e altri crediti	45.478	44.022	43.145
8	8ne Crediti verso clienti	29.893	31.449	28.005
	Crediti verso collegate	-	-	110
10	10ne Crediti tributari	11.731	9.966	11.741
11	11ne Crediti verso altri	3.854	2.607	3.288
	Disponibilità liquide	13.002	25.475	9.521
12	12ne Depositi bancari e postali	12.749	24.998	92.89
13	13ne Danaro e valori in cassa	253	477	232
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		68.162	78.611	60.457
TOTALE ATTIVITA'		203.818	211.342	190.229

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO
 (importi espressi in migliaia di Euro)

PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO		30-giu-18	31-dic-17	01-gen-17 rivisto
14	15ne Capitale Sociale	28.840	28.840	28.840
	Riserve	33.468	34.257	34.702
15	Riserva sovrapprezzo azioni	14.325	14.325	14.325
16	Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	3.096	3.096
17	Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.903	13.903	-
18	Riserva di rivalutazione	197	197	197
19	Riserva legale	1.658	1.658	1.019
20	Altre riserve	453	453	2.980
21	Riserva di consolidamento	1.845	1.845	1.845
22	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	135	135	135
23	Utili (perdite) portate a nuovo	(1.106)	(845)	(845)
24	Riserva per attualizzazione TFR	(216)	(248)	(65)
25	Utile (perdita) di periodo	(821)	(261)	12.015
16ne	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	62.308	63.097	63.542
	PASSIVITA' NON CORRENTI			
26	17ne Finanziamenti a lungo termine	44.321	42.307	43.799
27	18ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	445	656	1.360
28	19ne Prestito obbligazionario 2017 - 2024	14.688	14.660	-
29	20ne Imposte differite	6.122	6.108	6.147
30	Fondi	6.401	7.143	7.184
	21ne Trattamento di fine rapporto	5.980	6.458	6.580
31	22ne Fondo indennità fine mandato amministratori	346	306	232
32	23ne Fondo per rischi e oneri	75	379	372
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	71.977	70.874	58.489
	PASSIVITA' CORRENTI			
	Debiti finanziari	24.460	30.234	24.590
33	24ne Debiti verso banche	5.500	4.963	8.000
34	25ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	18.387	24.520	15.688
35	26ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	573	751	904
36	Debiti commerciali e altri debiti	45.072	47.137	430.607
	27ne Debiti verso fornitori	38.209	41.230	37.443
	Debiti verso collegate			17
38	29ne Debiti tributari	835	914	697
39	30ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.495	1.335	1.254
40	31ne Altri debiti	4.533	3.658	4.196
	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	69.532	77.371	68.199
	TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	203.818	211.342	190.229

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	30-giu-18	30-giu-17
Disponibilità monetarie iniziali	20.512	1.521
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	(821)	(1.095)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	7	7
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.342	3.146
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.349	3.153
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(445)	(148)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	41	35
Imposte differite	14	-
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(304)	3
Totale accantonamenti netti	(695)	(110)
Adeguamento delle partecipazioni collegate secondo il metodo del PN	(74)	(108)
Totale flussi non monetari	(74)	(108)
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	1.554	(761)
Rimanenze	(567)	(916)
Altri crediti	(2.905)	(574)
Fornitori	(3.020)	(190)
Debiti diversi	1.035	(84)
Debiti tributari	(80)	109
Totale variazione del capitale circolante netto	(3.984)	(2.416)
Cash flow operativo	(2.225)	(576)
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(6.228)	(3.483)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	(78)	(1)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(6.298)	(3.842)
Free cash flow	(8.530)	(4.418)
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-	-
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	-
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	(4.480)	6.554
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	(4.480)	6.554
Totale flussi monetario del periodo	(13.010)	2.134
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	7.502	3.655
di cui depositi bancari e denaro in cassa		
di cui debiti verso banche	13.002	10.655
	(5.500)	(7.000)
Oneri finanziari pagati	815	539
Imposte pagate	-	155

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	Consistenza al 01-gen-17	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Altri	Utile (perdita) netto complessivo	Consistenza al 30-giu-17
Capitale sociale	28.840	-	-	-	-	28.840
Riserva sovrapprezzo azione	14.325	-	-	-	-	14.325
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	-	-	-	-	3.096
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	-	11.376	-	-	-	11.376
Riserva di rivalutazione	197	-	-	-	-	197
Riserva legale	1.019	639	-	-	-	1.658
Altre riserve	2.980	-	-	-	-	2.980
Riserva di consolidamento	1.845	-	-	-	-	1.845
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	-	-	-	-	135
Utili (perdite) portate a nuovo	(845)	-	-	-	-	(845)
Riserva attualizzazione TFR	(65)	-	-	-	162	97
Utile (perdita) complessivo /a di periodo	12.014	(12.014)	-	-	(1.095)	(1.095)
Patrimonio netto di Gruppo	63.542	-	-	-	(933)	62.609

	Consistenza al 01-gen-18	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Altri	Utile (perdita) netto complessivo	Consistenza al 30-giu-18
Capitale sociale	28.840	-	-	-	-	28.840
Riserva sovrapprezzo azione	14.325	-	-	-	-	14.325
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	-	-	-	-	3.096
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902	-	-	-	-	13.902
Riserva di rivalutazione	197	-	-	-	-	197
Riserva legale	1.658	-	-	-	-	1.658
Altre riserve	453	-	-	-	-	453
Riserva di consolidamento	1.845	-	-	-	-	1.845
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	-	-	-	-	135
Utili (perdite) portate a nuovo	(845)	(261)	-	-	-	(1.106)
Riserva attualizzazione TFR	(248)	-	-	-	32	(216)
Utile (perdita) complessivo /a di periodo	(261)	261	-	-	(821)	(821)
Patrimonio netto di Gruppo	63.097	-	-	-	(789)	62.308

**Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata
al 30 giugno 2018
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

**Note illustrative alla Relazione Finanziaria
semestrale**

Il Gruppo

La Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma
- bevande vegetali.

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2018.

Area di consolidamento.

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento comprende la Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. Di conseguenza nella redazione della Relazione finanziaria consolidata semestrale vengono assunti le Relazioni finanziarie semestrali della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e delle controllate al 100% Centrale del Latte della Toscana S.p.A. – Firenze, Via dell'Olmattello 20 – e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Vicenza, Via A. Faedo 60. Le Relazioni finanziarie semestrali sono state redatte con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate.

Nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 e le relative note esplicative sono redatti in migliaia di Euro.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è soggetta alla revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto richiesto dal principio contabile internazionali concernente l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Interim Financial Reporting).

Le presenti note illustrative sono riportate in forma sintetica allo scopo di non duplicare informazioni già duplicate, come richiesto dallo IAS 34. In particolare si segnala che le note di commento si riferiscono esclusivamente a quelle componenti del conto economico e dello stato patrimoniale la cui composizione o la cui variazione, per importo, per natura o perché inusuale, sono essenziali ai fini della comprensione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo, ad eccezione dei principi applicabili dal 1° gennaio 2018 (IFRS 15 e 9 illustrati nel seguito).

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due periodi posti a confronto, le risultanze del periodo precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, APPLICATI DAL GRUPPO DAL 1 GENNAIO 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018:

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, sostituiscono i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio è stato applicato in modo retrospettivo allo scopo di rappresentare gli impatti anche nel conto economico comparativo. Come indicato già con riferimento al bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha valutato gli effetti rinvenienti dall'adozione del principio individuando la necessità di procedere alla riclassificazione degli oneri promozionali iscritti fra i costi per servizi a riduzione dei ricavi di periodo, in quanto l'analisi della fattispecie e della contrattualistica a supporto ha evidenziato una diretta correlazione del costo sostenuto con le operazioni di vendita con i clienti della grande distribuzione organizzata. Dal punto di vista quantitativo la riduzione di ricavi è di fatto uguale e contraria alla riduzione di costi nei corrispondenti periodi, con impatto nullo sul risultato operativo di ciascun periodo.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other

comprehensive income e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività non sostanziali non è più consentito spalmarne gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Il principio è stato applicato a partire dal 1 gennaio 2018, seppur gli impatti derivanti dall'applicazione dello stesso risultano essere sostanzialmente nulli.

- Emendamento all'**IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", pubblicato in data 8 dicembre 2016 che integrano parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.
 - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la

distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Interpretazione "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)**" (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:
 - a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
 - b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2018

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.
Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.
Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo per effetto della contabilizzazione dei contratti di affitto / noleggio in essere (principalmente affitti immobiliari, noleggi di attrezzature industriali, tecniche e IT, auto aziendali). Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.]. Gli amministratori intendono applicare il principio IFRS 16 adottando l'approccio retrospettivo modificato.
- Emendamento all'**IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"** (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test

"SPPI" anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente [*nome documento*] gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments**. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa interpretazione.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*,

alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - **IFRS 3 Business Combinations** e **IFRS 11 Joint Arrangements**: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - **IAS 12 Income Taxes**: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - **IAS 23 Borrowing costs**: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Pur non aspettandosi un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti, al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Emendamento allo IAS 19 "**Plant Amendment, Curtailment or Settlement**" (pubblicato in data 7 febbraio 2018). Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dal Gruppo riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri. Anche le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio da ciascuna società consolidata.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I principi contabili e i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 4% -3%
• Costruzioni leggere	10% - 4%
• Impianti generici	10%-5%
• Impianti specifici	5% - 16% - 10% - 4%
• Attrezzatura	20%-10%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%-5% - 10%
• Macchine elettroniche	20%-15%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali.

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati al valore nominale ridotto da una appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite su crediti.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi. In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo dei beni, sostanzialmente contestualizzabile con il trasferimento degli stessi e il contestuale trasferimento della proprietà.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Come in precedenza illustrato, in conseguenza all'applicazione dell'IFRS 15, il Gruppo ha proceduto alla riclassificazione degli oneri promozionali iscritti in precedenza (in applicazione dello IAS 18) fra i costi per servizi a riduzione dei ricavi di periodo, in quanto l'analisi della fattispecie e della contrattualistica a supporto ha evidenziato una diretta correlazione del costo sostenuto con le operazioni di vendita con i clienti della grande distribuzione organizzata.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali.

Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 917/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e la Centrale del Latte della Toscana S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO**RICAVI****Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ene)**

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

(migliaia di Euro)	I SEM 2018		I SEM 2017		Variazione	
Latte fresco + ESL	38.710	42,8%	35.598	40,5%	3.112	8,7%
Latte UHT	17.275	19,1%	20.065	22,8%	(2.790)	-13,9%
Yogurt	4.022	4,4%	4.293	4,9%	(271)	-6,3%
Prodotti IV gamma	3.021	3,3%	3.241	3,7%	(220)	-6,8%
Prodotti a base vegetale	1.504	1,7%	1.352	1,5%	152	11,2%
Altri prodotti confezionati	22.266	24,6%	20.543	23,4%	1.723	8,4%
Latte e panna sfusi	2.100	2,3%	2.129	2,4%	(29)	-1,4%
Export	1.625	1,8%	737	0,8%	888	120,5%
Totale	90.523	100,0%	87.959	100,0%	2.564	2,9%

Altri ricavi (2ene)

	I SEM 2018		I SEM 2017		variazione	
Ricavi da partite di rivalsa	455	39%	609	37%	(154)	-25%
Sopravvenienze attive	257	22%	349	21%	(92)	-26%
Contributi da fornitori	151	13%	163	10,0%	(12)	-7%
Vendite di materiali di recupero	140	12%	141	9%	(1)	-1%
Altri	100	9%	127	8%	(27)	-21%
Contributi in conto esercizio	35	3%	42	3%	(7)	-17%
Plusvalenze da alienazioni	8	1%	20	1%	(12)	-64%
Affitti attivi	6	0,5%	12	1%	(6)	-50%
Indennizzi	5	0,5%	159	10%	(154)	-97%
Royalty	1	0,1%	-	-	-	100%
Totale	1.158	100,0%	1.622	100%	(465)	-28,7%

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 48,762 milioni di Euro e accolgono:

	I SEM 2018		I SEM 2017		variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	31.350	64%	31.226	64%	124	0,4%
Acquisti prodotti commercializzati	8.429	17%	8.531	17%	(102)	-1%
Materiale di confezionamento	7.435	15%	7.682	16%	(247)	-3%
Materiale sussidiario e consumo	1.547	3%	1.495	3%	52	3%
Totale	48.762	100%	48.934	100%	(172)	0%

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

Il costo per il personale ammonta a complessive 13,707 milioni di Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	I SEM 2018		I SEM 2017		variazione	
Salari e stipendi	9.587	70%	9.348	70%	239	3%
Oneri sociali	3.297	24%	3.240	24%	57	2%
Trattamento di fine rapporto	635	5%	636	5%	(1)	0%
Altri costi	188	1%	189	1%	(1)	-1%
Totale	13.707	100%	13.413	100%	294	2%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel primo semestre 2018 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 635 mila Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	1		-	19	18
Quadri	1	2	1	21	23
Impiegati	7	8	1	194	193
Operai	4	2	-	208	208
Totale	13	12	2	442	442

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 8 mila Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 3,342 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	I SEM 2018		I SEM 2017		variazione	
Immobilizzazioni immateriali						
Software	8		7		1	14%
Immobilizzazioni materiali						
Fabbricati	645	19%	650	21%	(5)	-1%
Impianti e macchinari	2.066	62%	1.951	62%	115	6%
Attrezzature industriali e commerciali	631	19%	545	17%	86	16%
Totale immobilizzazioni materiali	3.342	100,0%	3.146	100%	196	6%

Costi per servizi (13ene)

Costi per servizi ammontano a 23,265 milioni di Euro e accolgono:

	I SEM 2018		I SEM 2017		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	9.732	42%	9.093	40%	639	7%
Servizi commerciali e pubblicità	2.574	11%	2.469	11%	104	4%
Servizi amministrativi	2.280	10%	2.224	10%	56	3%
Servizi industriali	2.182	9%	2.100	9%	82	4%
Energia forza motrice e gas metano	2.116	9%	2.612	11%	(497)	-19%
Servizi di manutenzione	1.549	7%	1.641	7%	(91)	-6%
Servizi per acquisti	1.452	6%	1.442	6%	10	1%
Altri	690	3%	748	3%	(59)	100%
Omaggi prodotti	392	2%	397	2%	(5)	-8%
Servizi assicurativi	298	1%	235	1%	63	27%
Totale	23.265	100%	22.962	100%	303	1%

Costi per godimento di beni di terzi (14ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 1,770 milioni di Euro. Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali, magazzini e aree destinate a parcheggio automezzi.

	I SEM 2018		I SEM 2017		variazione	
Locazioni industriali	1.451	82%	646	43%	805	125%
Affitti aree e edifici	299	17%	824	56%	(525)	-64%
Royalties	20	1%	13	1%	7	54%
Totale	1.770	100%	1.483	100%	287	19%

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 937 mila Euro e accolgono:

	I SEM 2018		I SEM 2017		variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	475	51%	439	47%	36	8%
Sopravvenienza passive	206	22%	172	18%	34	20%
Altri	138	15%	186	20%	(48)	-26%
Quote associative	85	9%	90	10%	(5)	-5%
Spese di rappresentanza	13	1%	21	2%	(8)	-38%
Ammende e sanzioni	7	1%	8	1%	(1)	-13%
Minusvalenze	-	0%	1	0%	(1)	-100%
Abbonamenti riviste e libri	12	1%	17	2%	(5)	-29%
Totale	937	100%	934	100%	3	0%

Proventi e oneri finanziari (16ene + 17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	I SEM 2018		I SEM 2017		variazione	
Proventi finanziari						
Altri	77	76%	65	76%	12	18%
Interessi rimborsi IVA	24	24%	20	23%	4	25%
Interessi da istituti di credito	-	-	1	1%	(1)	-100%
Totale proventi finanziari	101	100%	86	100%	15	17%
Interessi su mutui e finanziamenti	427	52%	464	79%	(37)	-8%
Interessi su prestito obbligazionario	226	28%	-	-	226	100%
Oneri su fidejussioni	60	7%	41	7%	19	47%
Oneri finanziari da attualizzazione TFR	35	4%	50	9%	(15)	-30%
oneri finanziari su prestito obbligazionario	33	4%	-	-	33	100%
Altri	29	4%	32	5%	(3)	-10%
Interessi da leasing finanziario	4	1%	-	0%	4	100%
Interessi su conti correnti	1	0%	1	0%	-	-
Totale	815	100%	588	100%	(32)	-5%

Rettifiche di valore delle partecipazioni

Le rettifiche di valore delle partecipazioni sono relative all'adeguamento del valore della partecipazione del 24,90% nella collegata Mercafir S.c.p.a. al valore di Patrimonio Netto di competenza per 74 mila Euro.

Imposte e tasse (20ene + 21ene).

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale risultano a credito per 29 mila Euro e viene rilevato un recupero di 106 mila Euro di imposte differite e anticipate.

	I SEM 2018	I SEM 2017	variazione
IRES di periodo 24%	(3)	110	(113)
IRAP di periodo 3,90%	(26)	(46)	20
TOTALE IMPOSTE E TASSE	(29)	65	(93)
Imposte differite/anticipate	(106)	(43)	63
Totale	(135)	22	159

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO**ATTIVITA' NON CORRENTI****Immobilizzazioni materiali (1ne)**

Le movimentazioni al 30 giugno 2018 delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale		Immob. in corso	Totali
				Totale	Totale		
Costo storico	20.929	56.155	101.659	18.566	197.309	4.027	201.336
Fondo Ammortamento	-	(20.005)	(56.001)	(14.512)	(90.518)	-	(89.443)
Consistenza iniziale	20.929	36.149	45.658	4.054	106.791	4.027	110.817
Acquisizioni	-	308	2.492	593	3.393	2.976	6.369
Trasferimenti	-	-	-	-	-	(115)	(115)
Alienazioni e stralci	-	-	(27)	(192)	(219)	-	(219)
Utilizzo fondi	-	-	9	183	192	-	192
Ammortamento	-	(645)	(2.066)	(631)	(3.342)	-	(3.342)
Consistenza finale	20.929	35.813	46.067	4.007	106.816	6.888	113.703

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Attrezzatura industriale e commerciale		
		Impianti e Macchinari	Commerciale	Totale
Consistenza iniziale	20.005	56.001	14.512	90.518
Utilizzo fondi	-	(9)	(183)	(192)
Ammortamento	645	2.066	631	3.342
Consistenza finale	20.650	58.058	14.959	93.667

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di macchinari in *leasing* finanziario per 6,266 milioni di Euro.

Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nel prospetto che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	Immobilizzazioni in corso
Costo storico	40.739	350	891	4
Fondo ammortamento	(21.607)	-	(852)	-
Consistenza iniziale	19.182	350	39	4
Acquisizioni	-	-	77	-
Ammortamento di periodo	-	-	(7)	(4)
Consistenza finale	19.082	350	109	-

In considerazione dell'affermata presenza nei mercati di riferimento, delle quote di mercato in crescita e degli investimenti per il mantenimento e lo sviluppo, si ritiene che i marchi delle Società del Gruppo siano in grado di generare adeguati benefici economici nel tempo e pertanto possono essere ritenuti a vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita, "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio", "Centrale del Latte di Vicenza" e "Mukki", non sono stati oggetto di *impairment test* al 30 giugno 2018 poiché a tale data non erano presenti indicatori di perdite per riduzione di valore.

Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 1,307 milioni di Euro e sono illustrate nella tabella che segue:

	Mercafir S.c.p.a.	Filat
Consistenza iniziale	1.229	4
Incrementi	74	-
Decrementi	-	-
Consistenza finale	1.303	4

Elenco delle altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 526 mila Euro e riguarda principalmente la partecipazione dello 0,52% detenuta dalla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società Finanziaria Futura Srl di Pistoia pari a 520 mila Euro e il restante importo a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

Crediti per Imposte anticipate (5ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	530	-	225	305
Recupero ammortamenti da accertamento	105	-	-	105
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109	-	-	109
Compensi amministratori	180	-	180	-
Contributi associativi	2	-	-	2
Fondo svalutazione crediti tassato	874	-	27	847
Listing	55	-	16	38
Marchi	69	-	8	61
Perdita pregresse	554	148	68	634
Totale	2.478	148	524	2.102

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2018, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 24% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	148	-	63	85
Recupero ammortamenti da accertamento	30	-	1	29
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30	-	-	30
Compensi amministratori	46	-	46	-
Fondo svalutazione crediti tassato	210	-	6	204
Perdita pregresse	134	36	16	153
Listing	15	-	4	11
Marchi	19	-	2	17
Totale	633	36	138	529

Crediti finanziari verso collegate (6ne).

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti del Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza per l'importo totale di 1.000 Euro.

ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze (7ne)

Il prospetto che segue illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	5.249	5.549	300
Prodotti finiti e merci	3.865	4.133	268
Totale	9.114	9.682	568

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 30 giugno 2018 ammontano a 29,894 milioni di Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero. Il fondo svalutazione crediti tassato è rimasto invariato.

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione al 30 giugno 2018 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	658	-	27	631
Fondo rischi su crediti 0,5%	1438	77	15	1.500
TOTALE FONDI SVALUTAZIONE FISCALI	2.096	77	42	2.131

Crediti tributari (10ne)

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	7.222	9.358	2.136
Imposte dirette	2.699	2.328	(371)
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	25	25	-
Contenzioso	18	18	-
Ritenute d'acconto su interessi attivi	2	2	-
Totale crediti tributari	9.966	11.731	1.765

Crediti verso altri (11ne). I crediti verso altri comprendono

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Vari	1.135	1.199	64
Ratei e risconti attivi	816	1.238	421
Acconti a fornitori	286	1.026	740
Cauzioni	114	156	42
Crediti verso distributori	83	82	(1)
Prestiti a dipendenti	73	80	7
Accrediti da ricevere	72	37	(35)
Crediti v/o istituti previdenziali	24	25	1
Anticipi su retribuzioni	4	9	5
Totale crediti verso altri	2.607	3.852	1.245

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Commissioni su finanziamenti	147	125	(22)
Canoni manutenzione	88	39	(49)
Polizze fidejussione IVA	70	48	(22)
Costi pubblicitari	62	30	(32)
Locazioni	37	19	(18)
Altri costi	232	316	84
Assicurazioni	122	205	83
Costi per il personale	-	347	347
Consulenze	58	109	51
TOTALE RISCONTI ATTIVI	816	1.238	422

Disponibilità liquide (12ne+13ne).

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 13,002 milioni di cui 12,749 milioni di Euro di depositi bancari e 253 mila Euro di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO**PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO****Capitale sociale (14ne)**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 28.840.041,20 Euro ed è costituito da numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 30 giugno 2018.

	30-giu -18	natura	utilizzi	disponibile	distribuibile
Capitale sociale	28.840				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.325	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902	Fusione	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	197	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.658	Utili/capitale	-	SI	NO
Altre riserve	453	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(1.106)	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(216)		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	(821)				
	62.308				
			Risultato di periodo	Patrimonio netto	
Saldi da Prospetti contabili al 30 giugno 2018 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.			(732)	67.069	
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte della Toscana S.p.A.			113	25.246	
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.			(201)	22.063	
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento			-	(52.028)	
Altre rettifiche di consolidamento			-	(42)	
Saldi come Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2018			(821)	62.308	

PASSIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI

Debiti finanziari (17ne+18ne+23ne+24ne+25ne)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza, che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui e finanziamenti	18.387	28.823	15.498	44.321	62.708
Debiti verso altri finanziatori	573	445	-	445	1.018
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	-	8.968	5.720	14.688	14.688
Totali	18.960	38.236	21.218	59.454	78.415

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. Tasso Euribor 3 mesi + 1,35%	4.000	4.000	4.000	01 lug 2023	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c. Tasso 0,85%	1.500	1.500	1.500	31 ago 2018	Patronage controllante
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%	1.000	1.000	100	30 set. 2018	Patronage controllante
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,50%	1.500	1.500	833	30 set. 2018	Patronage controllante
BNL Gruppo BNP Paribas S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	2.000	2.000	667	02 nov 2018	---
Centroveneto Bassano Banca Cred. Coop s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,10%	1.600	1.600	270	17 dic 2018	Patronage controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,65%	1.200	1.200	225	29 gen 2019	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	3.000	3.000	573	25 feb 2019	---
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	1.500	1.500	1.002	11 mag 2019	---
Credito Emiliano SpA Tasso euribor 3 mesi + spread 0,80%	1.000	1.000	669	11-mag-2019	Patronage controllante
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 6 mesi + 3,3%	6.000	6.000	1.200	30 giu 2019	
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 12 mesi + 1,05%	1.000	1.000	716	2 ago 2019	Patronage controllante
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. Tasso effettivo 0,90%	800	800	354	21 mar 2020	Patronage controllante
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.000	1.000	669	7 giu 2020	Patronage controllante
ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000	4.000	2.026	21 giu 2020	---
BPER Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	2.000	2.000	1.506	28 lug 2020	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000	5.000	2.500	01 ott 2020	---
UBI Banca S.p.A.	1.000	1.000	835	16 ott 2020	Patronage controllante

Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%					
BNL Gruppo BNP Paribas	6.000	6.000	1.422	30 nov 2020	---
Tasso Euribor 6 mesi + 2,20%					
Unicredit S.p.A.	10	10	5	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	41	41	21	31 dic 2020	---
Banca CARIGE S.p.A.	1.000	1.000	878	31 dic 2020	---
Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%					
Banca CARIGE S.p.A.	1.000	1.000	836	31 dic 2021	
Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%					
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	1.500	1.500	1.500	31 gen 2021	---
Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%					
Intesa San Paolo S.p.A.	2.000	2.000	1.385	31 mar 2021	Patronage controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 1,30%					
Deutsche Bank S.p.A.	2.000	2.000	1.500	30 giu 2021	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%					
Intesa San Paolo S.p.A.	3.000	3.000	2.294	30 giu 2021	Patronage controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 1%					
Banco BPM S.p.A.	1.500	1.500	1.009	30 giu 2021	Patronage controllante
Tasso Euribor 1 mesi + 0,7%					
Banco BPM S.p.A.	1.500	1.500	1.111	31 dic 2021	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%					
Credit Agricole Cariparma	1.500	1.500	1.500	29-mag-2022	Patronage controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%					
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	1.500	1.500	1.500	31-mag-2022	Patronage controllante
Tasso Euribor 6 mesi + 0,95%					
Unicredit S.p.A.	3.000	3.000	1.400	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%					
Unicredit S.p.A.	10.000	10.000	4.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%					
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	28.300	28.300	18.560	03 lug 2028	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%					
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	891	891	891	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%					
Unicredit S.p.A.	1.095	1.095	1.095	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Tasso 2,95%					
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	295	295	295	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%					
Unicredit S.p.A.	363	363	363	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Tasso 2,95%					

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Unicredit S.p.A.	1.151	4.231	1.542	6.925
Credit Agricole Cariparma	370	1.130	-	1.500
BNL Gruppo BNP Paribas	2.436	853	-	3.289
Intesa San Paolo S.p.A.	2.381	3.799	-	6.179
Credito Emiliano S.p.A.	2.243	144	-	2.387
Centroveneto Bassano Banca Credito Cooperativo Soc.Coop.	1.770	-	-	1.770
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	933	-	-	933
UBI Banca S.p.A.	1.238	839	-	2.078
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	1.299	5.722	11.539	18.560
Chianti Banca Credito Cooperativo s.c.	1.006	1.019	-	2.026
Deutsche Bank S.p.A.	725	1.000	-	1.725
Banco BPM S.p.A.	892	2.447	281	3.620
BPER Banca S.p.A.	665	841	-	1.506
Banca CARIGE S.p.A.	578	1.136	-	1.714
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	497	1.003	-	1.500
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	-	3.744	256	4.000
Cassa di Risparmio di Bra	201	152	-	354
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	-	303	882	1.185
Unicredit contratto di filiera	-	459	998	1.457
	18.387	28.822	15.498	62.708

Prestito Obbligazionario 2017 – 2024 (19ne)

Il prestito obbligazionario per complessivi 15 milioni di Euro emesso da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 1° dicembre 2024.

Il prestito obbligazionario, è stato rilevato con il metodo del costo ammortizzato.

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	-	8.968	5.720	14.688

Covenants sul Prestito obbligazionario 2017- 2024

- rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,50
- rapporto oneri finanziari netti consolidato Valore della produzione consolidato inferiore o uguale a 3,0%
- Ebitda consolidato maggiore o uguale a 7 milioni a decorrere dall'esercizio 2019.

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	573	445	-	1.018

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

Posizione finanziaria.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2018, ammonta a 70,913 milioni di Euro.

	30-giu-18	31-dic-17	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	13.002	25.475	(12.473)
Totale attività finanziarie correnti	13.002	25.475	(12.473)
Debiti verso banche (21ne)	(5.500)	(4.963)	537
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (22ne)	(18.387)	(24.520)	(6.133)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (23ne)	(573)	(751)	(178)
Totale passività finanziarie correnti	(24.460)	(30.234)	(5.774)
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(44.321)	(42.307)	2.014
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(445)	(656)	(211)
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	(14.688)	(14.660)	28
Totale passività finanziarie non correnti	(59.454)	(57.624)	1.830
Totale passività finanziarie	(83.914)	(87.857)	(3.943)
Indebitamento finanziario netto	(70.913)	(62.384)	8.529

Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030 e con debito residuo complessivo al 30 giugno 2018 di 2,6 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in pre-ammortamento e con debito residuo al 30 giugno 2018 di 4 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 30 giugno 2018 di 1,4 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25.
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 novembre 2020 e con debito residuo al 30 giugno 2018 di 1,4 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 6,00 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2%:
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2019 e con debito residuo al 30 giugno 2018 di 1,2 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 2,75 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2,5%.
- Finanziamento chirografario concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 31 marzo 2021 e con debito residuo al 30 giugno 2018 di 1,4 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 1 – No perdite per 2 esercizi consecutivi.
- Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2021 e con debito residuo al 30 giugno 2018 di 1,5 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 4,5 – Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo superiore o uguale a 6,50 – Rapporto tra posizione finanziaria netta e Patrimonio netto superiore o uguale a 2.

La verifica del rispetto dei *covenants* viene effettuata sui dati annuali al 31 dicembre e la Società ritiene che siano rispettati per l'esercizio in corso.

Imposte differite (19ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	18.293	-	-	18.293
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	2.075	-	(69)	2.006
Valorizzazione terreno	1.663	-	-	1.663
Partecipazioni	402	-	-	402
Plusvalenze	-	231	(92)	139
	22.434	231	(161)	22.503

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.104	-	-	5.104
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	534	-	(19)	515
Valorizzazione terreno	464	-	-	464
Partecipazioni	6	-	-	6
Plusvalenze	-	55	(22)	33
	6.108	55	(41)	6.122

Fondi a lungo termine**Trattamento di fine rapporto (20ne)**

Al 30 giugno 2018 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 5,980 milioni di Euro.

Consistenza iniziale	6.458
Interest cost	27
Decrementi e utilizzi	(473)
Perdita (provento) attuariale via OCI	(32)
Consistenza finale	5.980

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 30 giugno 2018.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,98%
- tasso annuo di inflazione 1,50%
- tasso annuo di incremento TFR 2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

30-giu-18	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	5.822	6.146	6.041	5.920	5.947	6.025

Fondo indennità fine mandato Amministratori (21ne).

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 346 mila Euro. Le modalità di calcolo sono espone nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	305	41	-	346

Fondo per rischi e oneri (22ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi	225	-	225	-
Fondo indennità clientela	154	-	79	75
	379		304	75

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso banche a breve (23ne) ammontano a complessivi 23,887 milioni di Euro relativi a utilizzi di affidamenti e quote correnti di mutui e finanziamenti. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne) ammonta a 396 mila Euro. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

I debiti verso fornitori (26ne) al 30 giugno 2018 ammontano a 38,209 milioni Euro tutti da pagare entro l'anno.

I debiti tributari (28ne) accolgono le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	597	620	23
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	89	62	(27)
Debiti per imposte sul reddito	228	118	(110)
Debiti per imposte non sul reddito	-	34	34
Totale debiti tributari	914	834	80

I debiti verso istituti previdenziali (27ne), che rileva un valore di 1,495 milioni di Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

La voce "altri debiti" (28ne) comprende:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	2.479	3.448	969
Ratei e risconti passivi	916	948	32
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	180	25	(155)
Altri debiti	76	110	34
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	6	2	(4)
Totale altri debiti	3.658	4.533	875

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	307	654	347
Altri	384	-	(384)
Totale risconti passivi	691	654	(37)
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	181	164	(17)
Interessi su conto correnti bancari	2	1	(1)
Interessi e oneri Prestito obbligazionario 2017 - 2024	40	44	4
Altri	2	85	83
Totale ratei passivi	225	294	69
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	916	948	32

Rapporti con parti correlate

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-18	Acquistate nel 2018	Vendute nel 2018	Azioni possedute al 30-giu-18
Luigi LUZZATI	Presidente	166.395	-	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 5.845.996	(*) 35.340	-	5.881.336
Antonella FORCHINO	Consigliere	(*) 142.517	(*) 1.590	-	144.107
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Rapporti commerciali con altre parti correlate.

La capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo S.r.l.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 30 giugno 2018, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllata	2	-	-	5
Gruppo Centrale del Latte d'Italia verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	2	5	-
	2	2	5	5

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti trimestrali con i produttori di latte fissando periodicamente il prezzo di acquisto, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso. L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità. La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato. Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018.

Nel corso dell'esercizio è stato instaurato un terzo contenzioso in quanto in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale

di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 1,648 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La Società presentava ricorso e la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) con sentenza n. 1786/8/15 accoglieva i ricorsi riuniti. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate proponeva appello relativamente ad entrambi i periodi d'imposta. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) respingeva l'appello relativo al 2008 con sentenza 284/1/17 depositata in data 22 febbraio 2017. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso in appello è stato respinto dalla C.T.R. con sentenza n. 1839/17 depositata in data 18 dicembre 2017. In data 23 febbraio 2018 l'Agenzia delle Entrate presentava ricorso alla Corte Suprema di Cassazione contro la sentenza della C.T.R. La Società ha presentato controricorso in data 26 marzo 2018. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

Nel 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Torino notificava alla Società avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2010, 2011, 2012 e 2013 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 3,571 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La società impugnava tutti gli avvisi di accertamento e con sentenza n. 880/5/16 depositata il 27 maggio 2016 la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) di Torino accoglieva tutti i ricorsi riuniti. Avverso tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate opponeva ricorso. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) di Torino con sentenza n. 715/4/17 depositata il 4 maggio 2017 respingeva l'appello condannando l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. La Società in data 3 gennaio 2018 ha presentato controricorso alla Corte Suprema di Cassazione. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

In data 18 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale n. 1839/17 relativa al periodo d'imposta 2018. A tale ricorso la Società ha provveduto a presentare controricorso nei termini stabiliti (31 luglio 2018).

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

Si ritiene che nel corso del prossimo trimestre la situazione economica e il mercato non subiranno particolari variazioni e che con l'operazione di cessione della *business unit* Salads & Fruits, con l'implementazione delle nuove strutture organizzative e la razionalizzazione dei costi si possa prevedere un ulteriore miglioramento della marginalità nella parte finale dell'esercizio.

Torino, 2 agosto 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi LUZZATI

**Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata
al 30 giugno 2018
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

**Attestazione al bilancio consolidato semestrale
abbreviato ai sensi art.81-ter Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2018 ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – bis, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2018 nel corso del periodo dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2018.

2. Attestano inoltre che il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2018:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

a) Il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2018 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2018 è costituito dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note illustrative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto. Ai sensi dello IAS 1, il presente bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2018 presenta le informazioni comparative al 31 dicembre 2017 per le componenti patrimoniali (Situazione Patrimoniale – Finanziaria consolidata), e quelle relative al primo semestre 2017 per le componenti economiche – finanziarie (Conto Economico Consolidato e Conto Economico Complessivo Consolidato, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato)

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

2.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Luigi Luzzati

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 2 agosto 2018